



Comunicato stampa di Sinistra Futura sui referendum dell'8 e 9 giugno

Sinistra Futura ha lottato assieme alla CGIL per questi referendum, ringraziamo i nostri militanti che si sono spesi con generosità sia nella raccolta delle firme come pure nella propaganda per far capire le ragioni dei referendum. Il lavoro e la cittadinanza sono due punti, per noi e per la vera sinistra, essenziali per definire il presente del lavoro e la giustizia sociale nel Paese. E non ci sentiamo sconfitti assieme a 14 milioni di elettori che vogliono il cambiamento. Né accantoniamo come proveranno molte forze politiche il tema dei diritti e della stabilità del lavoro.

Il risultato assoluto ottenuto dai Sì ha superato il numero di voti ottenuti dalla maggioranza di governo nelle ultime elezioni politiche e se il mancato raggiungimento del quorum non permette la validità dei referendum, esiste una Italia che combatte e che vuole avere attenzione e giustizia.

Se è il cosiddetto partito degli astenuti quello che non decidendo, decide di non cambiare le sorti del paese, si comprende che il primo compito per una forza di Sinistra è capire le ragioni del disimpegno e della sfiducia nella democrazia.

La nostra riflessione parte come la nostra politica, dal basso, ascolta i bisogni, cerca assieme le risposte e fa capire che i diritti sono parte della dignità e della giustizia sociale. Questa "base" ha una dimensione importante che supera i 14 milioni di votanti e ad essa dobbiamo rivolgerci con l'ascolto e la coerenza per estendere la fiducia di chi non vota più.

Con pazienza si risale la china della disillusione e bisogna, come in questa battaglia per il lavoro, spostare voti e consapevolezza.

Il sindacato della CGIL e Landini hanno fatto una scelta giusta e coraggiosa, gli argomenti posti sono centrali per il futuro del paese, le sfide che si affacciano nel mondo del lavoro non possono essere affrontate con le leggi attuali, bisogna rivoluzionare in positivo un sistema che negli anni ha fatto del precariato la sua prima risorsa.

Non può essere solo la CGIL a condurre questa battaglia di civiltà e di dignità per chi lavora e in questa campagna elettorale, vergognosa per le omissioni e per il silenzio mediatico, essa non è stata supportata con eguale determinazione da parte di tutti partiti del fronte democratico e progressista che avrebbero dovuto difendere il lavoro, i referendum e il voto, per cambiare l'Italia. La politica di sinistra si deve schierare senza tentennamenti e questo fa la differenza tra chi è paralizzato nella sua azione politica dai veti interni e rende le opinioni differenti una gabbia che imprigiona l'azione politica con quella nuova sinistra che persegue con coerenza e forza il cambiamento.

Sinistra Futura non si ferma all'esito referendario e continuerà a lottare per tutti i diritti di un lavoro sicuro e stabile, oltre che sostenere con forza un'Italia inclusiva.

Tutto questo, per noi avviene senza reticenze, siamo per la società che toglie le ingiustizie, assicura retribuzioni e lavoro dignitoso e sicuro, rende concreti i diritti, lotta con chi difende la pace e la sua economia, con chi rende democratica la politica attraverso il rispetto di chi partecipa e vota.

L'Italia che vuole cambiare non viene sconfitta, ma trova nuova forza per la giustizia sociale.

Sinistra Futura Nazionale